

Mitt: OTTAVIANO Antonio Giuseppe  
Via Monte,3  
66050 – Fresagrandinaria (CH)

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
VISTO ASSESSORE - 3 LUG 2012
SERVIZIO ..... RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Stowell

Spett.le Regione Abruzzo  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo da Vinci, 1 (Palazzo Silone)  
67100 – L'Aquila

Racc. a.r. antic. a mezzo pec: via@pec.regione.abruzzo.it

**OGGETTO:** Ampliamento cava di argilla in località "Cocchetta" del Comune di Lentella (CH)  
Proponente: Laterlite S.p.A. – Via V.Veneto,30 – 43045 Rubbiano di Solignano (PR)  
OSSERVAZIONI

Il sottoscritto OTTAVIANO Antonio Giuseppe nato a Fresagrandinaria (CH) il 19.06.1960 ed ivi residente in Via Monte n° 3;

**PREMESSO:**

- ✓ Che in data 24.03.2010, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs n° 04/2008 e s.m.i., veniva pubblicato l'avviso relativo ad un primo progetto di ampliamento della cava in oggetto;
- ✓ Che, con giudizio n° 1591 del 14.10.2010 – Prot. n° 201011900 del 29.09.2010, il Comitato CCR – VIA esprimeva in merito **PARERE NON FAVOREVOLE** per le seguenti motivazioni: " *L'importante dimensionamento dell'attività estrattiva e l'assenza totale di raccordo morfologico con il contesto esterno è causa di una grave alterazione geomorfologica dell'area interessata e del territorio circostante*";
- ✓ Che, lo scrivente, in ordine al primo progetto presentava osservazioni ( come tra l'altro risulta verbalizzato nel suddetto Giudizio), le quali, vengono richiamate, anche se non allegate, poiché, ad oggi, ritenute ancora valide;
- ✓ VISTO l'avviso pubblico ai sensi dell'art. 24 D. Lgs n° 04/2008 e s.m.i. ( *Prot. n° 412 del 30.04.2012 – Albo Comune di Lentella – CH* ), relativo al progetto di cui in oggetto:

espone e osserva quanto segue.

1. Nella sintesi non tecnica allegata al primo progetto, a pag. 05, venivano elencate le caratteristiche tecniche relative allo sfruttamento della cava, di seguito riportate:

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
13 LUG. 2012
Prot. N. 5698 / BU VIA

Lo sfruttamento della cava presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- Superficie di scavo: 103.034 mq
- Volume totale di scavo : 1.643.223 mc
- Spessore cappellaccio: 1.0 m
- Volume cappellaccio: 103.034 mq x 1.0 m = 103.034 mc

**Volume utile: (1.643.223 – 103.034) = 1.540.189 mc circa**

Il volume utile netto finale utilizzabile nello stabilimento per la produzione dell'argilla espansa, escludendo il cappellaccio d'alterazione, sarà di circa **1.540.000 mc**.

2. Nella sintesi non tecnica allegata al nuovo progetto, a pag. 06 sono elencate le caratteristiche tecniche relative allo sfruttamento della cava, di seguito riportate:

Il volume complessivo lordo di scavo calcolato è riepilogato nella tabella seguente:

Lotto n.	Volume di scavo mc
1	916.794
2	1.753.628
<b>TOTALE</b>	<b>2.670.422</b>

- Superficie di scavo: 220.310 mq
- Volume totale di scavo : 2.670.422 mc
- Spessore cappellaccio: 1.0 m
- Volume cappellaccio: 220.310 mq x 1.0 m = 220.310 mc
- Percentuale di scarto: 25 % ca
- Volume di scarto: (2.670.422 – 220.310) \* 25 / 100 = 490.000 mc circa

**Volume utile: 2.670.422 – 220.310 – 490.000 = 1.960.000 mc circa**

Dal confronto tra le due sintesi non tecniche si evince che, il progetto in esame, prevede un maggiore scavo, pari a **mc 420.000 nonostante le motivazioni oggettive di cui al parere sfavorevole sopra citato, espresso sul primo progetto di ampliamento;**

3. L'intervento di cui in oggetto, come si desume dalla carta della pericolosità da frana del PAI ( Progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Trigno), ricade in zona rossa ( Pericolosità estremamete elevata), con frane già in atto ( All. "A " );
4. Come risulta dall'All."B" – Stralcio Pag. 24 – Quotidiano "Nuovo Molise" del 03.11.2010, la Laterlite S.p.A., svolge anche attività di deposito preliminare e

smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ( Fase di smaltimento rifiuti D10 e D15), pertanto, si chiede procedere in merito, con opportune valutazioni, in quanto le attività svolte ( estrattiva e smaltimento rifiuti) sono strettamente correlate.

5. Si evidenzia inoltre che, le acque provenienti dal versante ( cava ) e dall'area ove è ubicato l'insediamento industriale, vengono incanalate, raccolte in laghetti artificiali ( il cui vaso non risulta impermeabilizzato) e poi direttamente smaltite nelle cunette della S.S. n° 650 F.V. Trigno, le quali confluiscono nei fiumi Treste e Trigno ove, poco distante, sul Fiume Trigno, esiste una derivazione che alimenta le città di Vasto e San Salvo.

Negli allegati al progetto ( Tav. 7 ) viene riportato sinteticamente che le acque suddette "*... sono riutilizzate in stabilimento*", ma non viene evidenziato nel dettaglio come.

Da documentazione fotografica ( Giugno 2012 ) di seguito riportata, si evince che le acque provenienti dagli invasi, ( i quali, tra l'altro sono collegati a mezzo di un canale in terra ad un tombino in cls che scarica direttamente nella cunetta stradale ) si disperdono nel terreno circostante.

**In merito, si rimanda a quanto disposto dalla L.R. n° 31 del 29.07.2010, con preghiera di verificarne l'attuazione nel caso in specie;**



**Tombino**

**Canali in terra**



**Particolare del Tombino**



**Fiume Trigno**

**Scarico alla cunetta stradale**

6. Dal confronto della Tav. 1 allegata al Progetto esecutivo (Planimetria Catastale ) con l'all. " F ", si evince chiaramente che, l'area di cava richiesta in ampliamento, risulta già interessata da opere di scavo.

In merito, si tenga presente che, l'immagine georeferenziata con il catastale, di cui al suddetto allegato, è datata anno 2009 – di conseguenza, ad oggi, la situazione andrebbe verificata puntualmente al fine di accertarne l'effettivo stato di fatto.

Si evidenzia inoltre che, le immagini allegare al progetto ( in modo particolare quelle aeree), rappresentano una situazione non attuale, poiché antecedenti l'anno 2012;

7. A seguito di attento esame delle autorizzazioni precedenti allegare al progetto e di una verifica in loco, non risultano eseguiti i ripristini ambientali prescritti dalle medesime, i cui termini di esecuzione, ad oggi, risultano oramai decorsi;

8. Si chiede di verificare se le aree interessate siano gravate o meno da uso civico.

Le osservazioni di cui sopra, vengono formulate ai fini della tutela della salute e della incolumità pubblica.-

Distinti saluti

Fresagrandinaria li 26 Giugno 2012

Si allega:

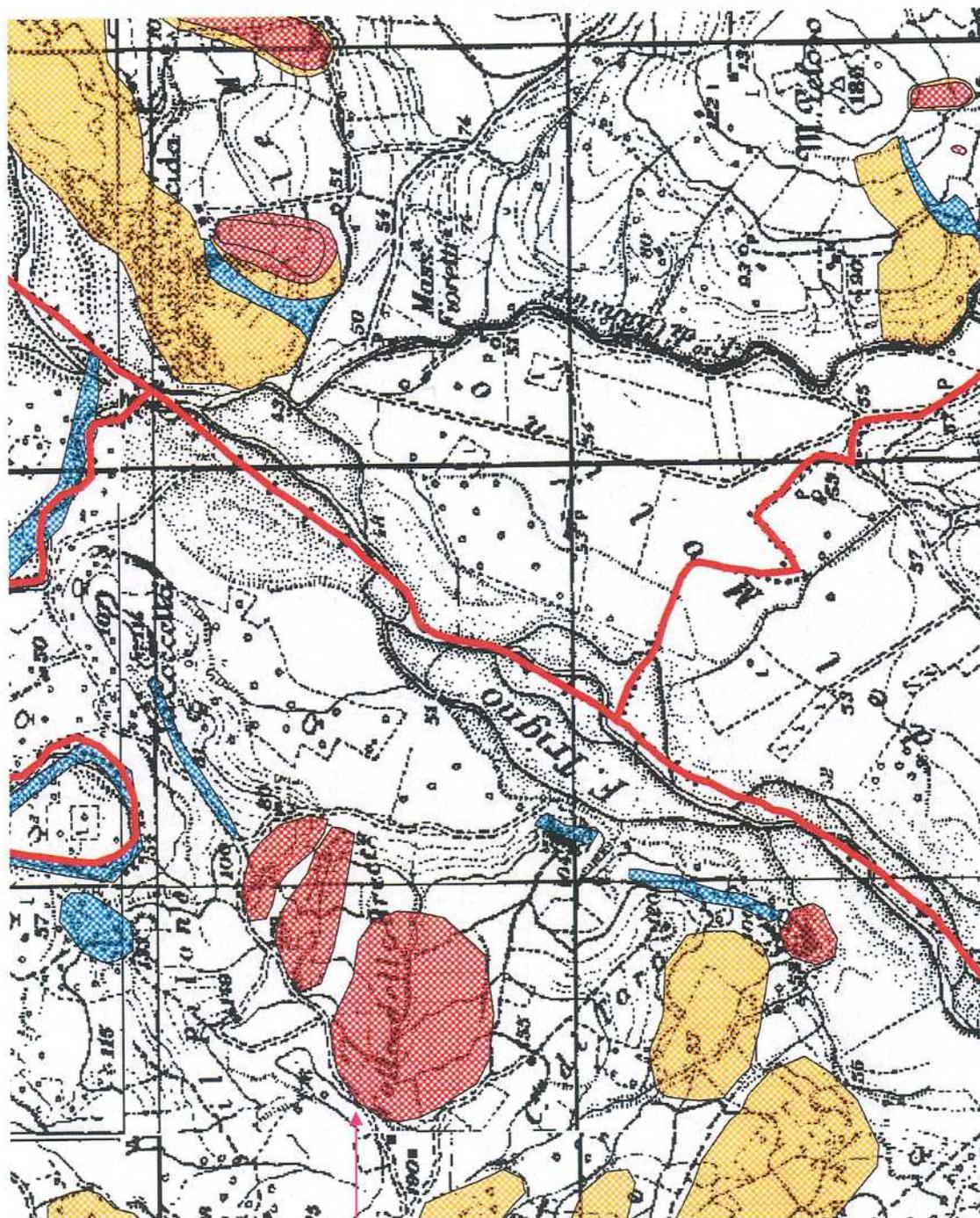
A	Stralcio PAI ( Carta Pericolosità e Rischio Frana) – Inv. Frane
B	Stralcio Pag. 24 – Quotidiano "Nuovo Molise" del 03.11.2010
C	Corografia scala 1: 25000
D	Stralcio CTR Regionale
E	Doc. Fotografica – Giugno 2012
F	Stralcio Catastale georeferenziato

**In Fede**

**OTTAVIANO Antonio Giuseppe**



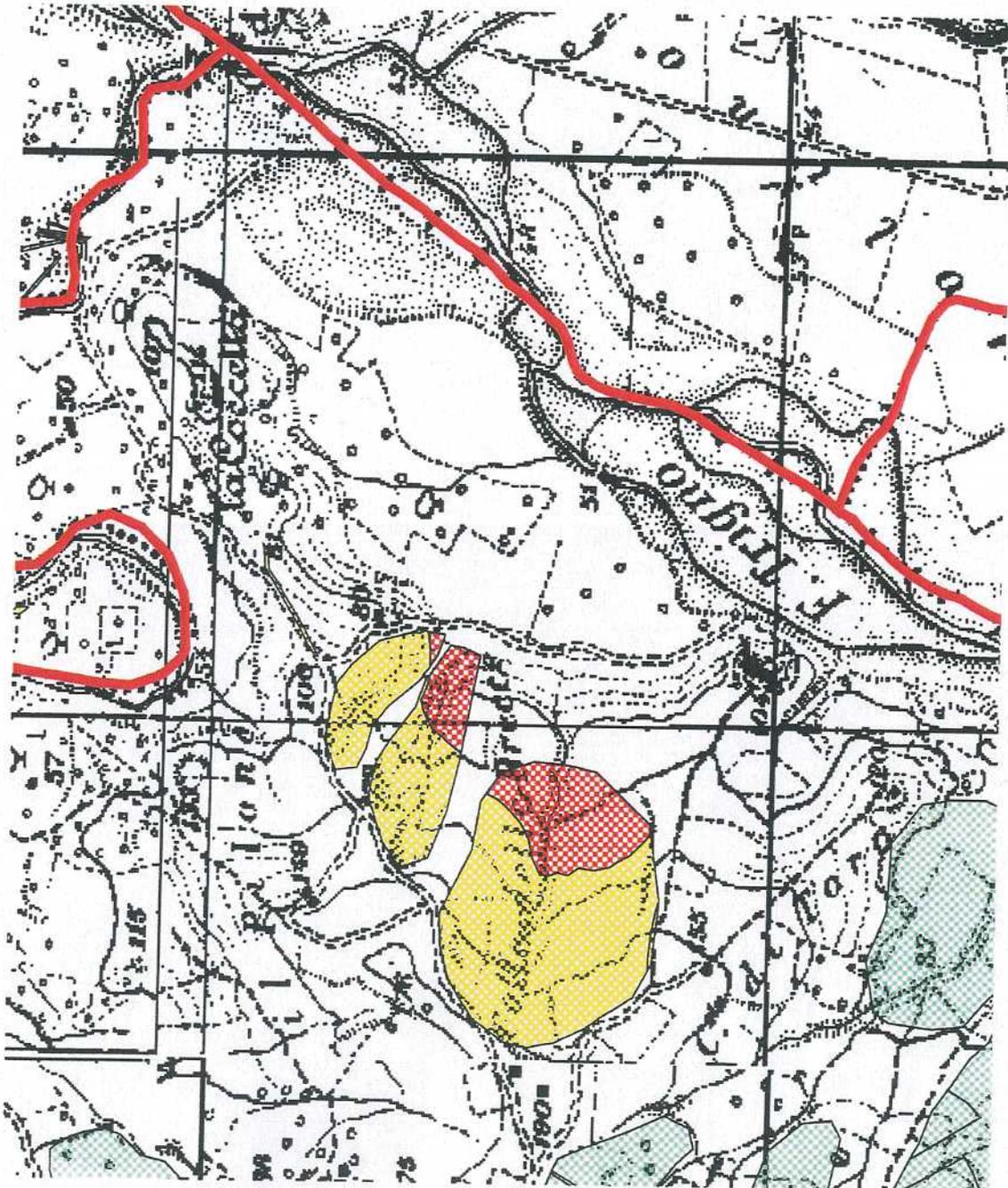
STRALCIO CARTA DEL PERICOLO FRANA  
T.02.07\_PAI\_Trigno\_Pericolo\_Frana



*Del Vecchio*

Frana in atto

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO FRANA  
T.03.07\_PAI\_Trigno\_Rischio\_Frana



*[Handwritten signature]*



**LEGENDA**

- R1 (rischio moderato)
- R2 (rischio medio)
- R3 (rischio elevato)
- R4 (rischio molto elevato)

**Rischio**

**TAV. N°41**



scala 1:5000

**Pericolosità**

**LEGENDA**

- P13 (pericolosità estremamente elevata)
- P12 (pericolosità elevata)
- P11 (pericolosità moderata)



**TAVOLA N°41**  
**Inventario frane**

**STATO**

- Attivo
- Quiescente
- Stabilizzato

**MOVIMENTO**

- |    |                          |      |   |
|----|--------------------------|------|---|
| Cr | Crollo                   | Co   | Colata in terra                               |
| St | Scivolamento traslativo  | Dgpv | Deformazione gravitativa profonda di versante |
| Sr | Scivolamento rotazionale | Sol  | Soliflusso                                    |
| Rb | Ribaltamento             | Dbr  | Debris flow                                   |



scala 1:5000



*De lu*

**Autorità di Bacino dei fiumi  
Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore**

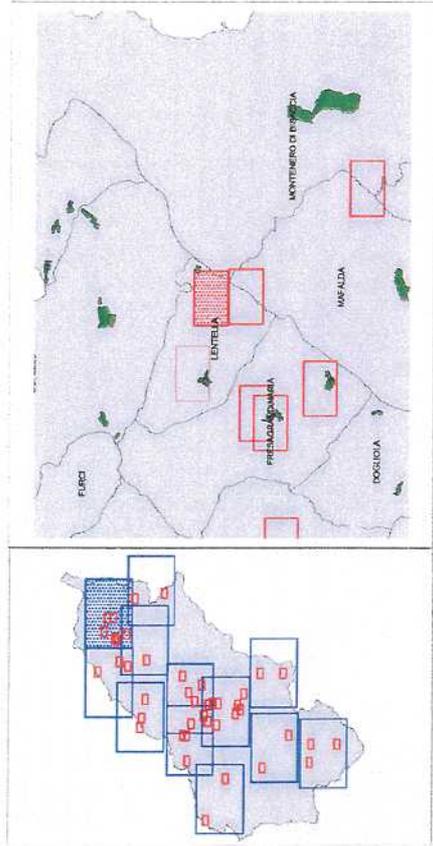
**TAV. N° 41**

**INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DEGLI SCENARI R4 - R3  
RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO - ELEVATO  
(Comma 1, Art. 1 del D.L. n. 180/1998)**

Regione o provincia autonoma: -Abruzzo  
Provincia: -Chieti  
Bacino idrografico: -Trigno  
Comune: -Lentella  
Località: -Colle delle Brecce

**CARTOGRAFIA DISPONIBILE**

I.G.M.I. Tavolette  -154 I NO  
Carta Tecnica Regionale  -  
Ortofotocarte  -37213 - 38101  
Altro  -Ortofoto digitali



Lentella: panoramica dell'area in frana.

**SCHEDA INVENTARIO - PERICOLOSITA'**

TAV. N° 41  
Frana 69047\_019-CMMLDN-T

Tipologia di dissesto  
Stato di attività  
Superficie totale interessata dal fenomeno (m²)  
Profondità presunta del piano di scioglimento (m)  
Volume mobilizzabile ipotizzato (m³)  
Intensità presunta del fenomeno<sup>1)</sup>

Caduta in terra-  
Attivo-  
15017-  
< 5-  
10.000 < < 500.000-  
Lieve-

**Causa d'innescio del fenomeno franoso**

- precipitazioni  condizioni fisiche del materiale
- scosse sismiche  condizioni strutturali del materiale
- erosione al piede  azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, ecc.)
- 

**Note**

L'area in esame, posta a sud dell'abitato, è caratterizzata dall'affioramento di litotipi in prevalenza pelitici ascrivibili alle Argille Varcolori che presentano assetto e struttura caotica. La geomorfologia dell'area evidenzia una spiccata tendenza all'evoluzione in senso franoso ed in particolare a movimenti classificabili come colate in terra s.l.  
L'area ricade nella zona industriale del comune di Lentella ed è delimitata a SE dal Fiume Trigno.

**SCHEDA VULNERABILITA'**

COORDINATE X : 475.443  
UTM-ED 50 (m) Y : 4.649.428

**VULNERABILITA' (danno atteso)**

ESPOSIZIONE elementi a rischio	Danno grave strutturale o perdita totale			Danno medio funzionale			Danno lieve estetico		
Centro abitato (ISTAT)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insedimenti produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Industrie a rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lifelines <sup>2)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di comunicazione principali <sup>3)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di comunicazione secondarie <sup>4)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di beni culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Numero di persone potenzialmente coinvolte**

Soggette a rischio diretto Soggette a rischio indiretto Soggette a rischio di perdita abitazione

**Descrizione sintetica del danno atteso**

L'evoluzione del fenomeno tende a coinvolgere la sottostante cava di argilla e la vicina strada comunale con conseguenti rischi per la sicurezza della circolazione.

**Descrizione sintetica degli interventi proposti**

La causa principale alla base del dissesto è l'influenza negativa esercitata dalle acque di circolazione e di prima infiltrazione. Sono dunque indispensabili interventi di bonifica idraulica mediante canalette, trincee drenanti e ripristino del reticolo idrografico. Sono necessari inoltre interventi di bioingegneria per ridurre l'azione erosiva sul versante mediante gradinate, palizzate e rimboschimento su tutto il versante.

<sup>1)</sup> Intensità del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche (D.P.C.M. del 29/09/1998): Lieve (10% del valore economico di una singola abitazione); Media (riservato tecnico scopriabile per un ristretto numero di abitazioni o piccole lottizzazioni); Elevata (intervento tecnico specifico altamente qualificato, interessante un'area geografica estesa rispetto all'estensione degli elementi a rischio); Molto elevata (non è possibile alcun intervento tecnico ad un costo accettabile per la collettività).

<sup>2)</sup> Oveodotti, elettrodotti, acquedotti, etc.

<sup>3)</sup> Autostrade, strade statali di grande comunicazione e linee ferroviarie principali

<sup>4)</sup> Strade provinciali, strade comunali e altre linee ferroviarie

**SCHEDA INVENTARIO - PERICOLOSITA'**

TAV. N° 41  
Frana 69047\_007-CMMLDN-T

Tipologia di dissesto Colata in terra-  
Stato di attività Attivo-  
Superficie totale interessata dal fenomeno (m<sup>2</sup>) 41.568-  
Profondità presunta del piano di scivolamento (m) < 5-  
Volume mobilizzabile ipotizzato (m<sup>3</sup>) 10.000 < < 500.000-  
Intensità presunta del fenomeno<sup>1)</sup> Lieve-

**Causa d'innescio del fenomeno franoso**

- precipitazioni  condizioni fisiche del materiale
- scosse sismiche  condizioni strutturali del materiale
- erosione al piede  azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, ecc.)
- 

**Note**

L'area in esame, posta a sud dell'abitato, è caratterizzata dall'affioramento di litotipi in prevalenza pelitici ascrivibili alle Argille Vancolori che presentano assetto e struttura caotica. La geomorfologia dell'area evidenzia una spiccata tendenza all'evoluzione in senso franoso ed in particolare a movimenti classificabili come colate in terra s.l.  
L'area ricade nella zona industriale del comune di Lentella ed è delimitata a SE dal Fiume Trigno.

**SCHEDA VULNERABILITA'**

COORDINATE X : 475.818  
UTM-ED 50 (m) Y : 4.649.642

**VULNERABILITA' (danno atteso)**

ESPOSIZIONE elementi a rischio	Danno grave strutturale o perdita totale	Danno medio funzionale	Danno lieve estetico
Centro abitato (ISTAT)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insedimenti produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Industrie a rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Lifelines <sup>2)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di comunicazione principali <sup>3)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Linee di comunicazione secondarie <sup>4)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di beni culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Numero di persone potenzialmente coinvolte**

Soggette a rischio diretto Soggette a rischio indiretto Soggette a rischio di perdita abitazione

**Descrizione sintetica del danno atteso**

L'evoluzione del fenomeno tenderebbe a coinvolgere la sottostante cava di argilla e la vicina strada comunale con conseguenti rischi per la sicurezza della circolazione.

**Descrizione sintetica degli interventi proposti**

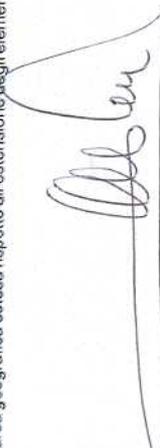
La causa principale alla base del dissesto è l'influenza negativa esercitata dalle acque di circolazione e di prima infiltrazione. Sono dunque indispensabili interventi di bonifica idraulica mediante canalette, trincee drenanti e ripristino del reticolo idrografico.  
Sono necessari inoltre interventi di bioingegneria per ridurre l'azione erosiva sul versante mediante gradinate, palizzate e rimboschimento.

<sup>1)</sup>Intensità del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche (D.P.C.M. del 29/09/1998): Lieve (10% del valore economico di una singola abitazione); Media (intervento tecnico sopportabile per un ristretto numero di abitazioni o piccole lotizzazioni); Elevata (intervento tecnico specifico altamente qualificato, interessante un'area geografica estesa rispetto all'estensione degli elementi a rischio); Molto elevata (non è possibile alcun intervento tecnico ad un costo accettabile per la collettività).

<sup>2)</sup>Oleodotti, elettrodotti, acquedotti, etc.

<sup>3)</sup>Autostrade, strade statali di grande comunicazione e linee ferroviarie principali

<sup>4)</sup>Strade provinciali, strade comunali e altre linee ferroviarie



# SCHEDA INVENTARIO - PERICOLOSITA'

TAV. N° 41  
Frana 69047\_008-CMMLDN-T

Tipologia di dissesto Colata in terra-  
Stato di attività Attivo-  
Superficie totale interessata dal fenomeno (m<sup>2</sup>) 24339-  
Profondità presunta del piano di scivolamento (m) < 5-  
Volume mobilizzabile ipotizzato (m<sup>3</sup>) 10.000 < < 500.000-  
Intensità presunta del fenomeno<sup>(1)</sup> Lieve-

### Causa d'innescio del fenomeno franoso

- precipitazioni  condizioni fisiche del materiale
- scosse sismiche  condizioni strutturali del materiale
- erosione al piede  azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, ecc.)
- 

### Note

L'area in esame, posta a sud dell'abitato, è caratterizzata dall'affioramento di litotipi in prevalenza pelitici ascrivibili alle Argille Varcolon che presentano assetto e struttura caotica. La geomorfologia dell'area evidenzia una spiccata tendenza all'evoluzione in senso franoso ed in particolare a movimenti classificabili come colate in terra s.l.  
L'area ricade nella zona industriale del comune di Lentella ed è delimitata a SE dal Fiume Trigno.

# SCHEDA VULNERABILITA'

COORDINATE X : 475.960  
UTM-ED 50 (m) Y : 4.649.785

### VULNERABILITA' (danno atteso)

ESPOSIZIONE elementi a rischio	Danno grave strutturale o perdita totale			Danno medio funzionale		Danno lieve estetico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centro abitato (ISTAT)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Insedimenti produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Industrie a rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Lifelines <sup>(3)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di comunicazione principali <sup>(5)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Linee di comunicazione secondarie <sup>(4)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di beni culturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Numero di persone potenzialmente coinvolte**

Soggette a rischio diretto Soggette a rischio indiretto Soggette a rischio di perdita abitazione

### Descrizione sintetica del danno atteso

L'evoluzione del fenomeno tende a coinvolgere la sottostante cava di argilla e la vicina strada comunale con conseguenti rischi per la sicurezza della circolazione.

### Descrizione sintetica degli interventi proposti

La causa principale alla base del dissesto è l'influenza negativa esercitata dalle acque di circolazione e di prima infiltrazione. Sono dunque indispensabili interventi di bonifica idraulica mediante canalette, trincee drenanti e riprisino del reticolo idrografico.  
Sono necessari inoltre interventi di bioingegneria per ridurre l'azione erosiva sul versante mediante gradinate, palizzate e rimboscimento.

<sup>(1)</sup> Intensità del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche (D.P.C.M. del 29/09/1998): Lieve (10% del valore economico di una singola abitazione); Media (intervento tecnico proporzionale per un ristretto numero di abitazioni o piccole lottizzazioni); Elevata (intervento tecnico specifico allamento qualificato, interessante un'area geografica estesa rispetto all'estensione degli elementi a rischio); Molto elevata (non è possibile alcun intervento tecnico ad un costo accettabile per la polietività).

<sup>(2)</sup> Oveoli, elettrodi, acquedotti, etc.

<sup>(3)</sup> Autostrade, strade statali di grande comunicazione e linee ferroviarie principali

<sup>(4)</sup> Strade provinciali, strade comunali e altre linee ferroviarie

IN PRIMO PIANO

Cresce la preoccupazione nel Vastese, intanto dalla Regione arriva lo stop all'ampliamento del sito di Lentella

# La Laterlite brucia rifiuti pericolosi

E' quanto certifica, nero su bianco, l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente

FRANCESCO BOTTONE

L'impianto Laterlite di Lentella brucia rifiuti pericolosi, utilizzandoli come combustibile.

E' quanto certifica, nero su bianco, il direttore del dipartimento sub provinciale di San Salvo dell'Arta, Vincenzo Ronzitti. Il dirigente dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente, in una nota di risposta all'interrogazione di Antonio Ottaviano, ex consigliere comunale di Fresagrandinaria, scrive: «Riguardo le informazioni circa l'attività prevalente dell'impianto Laterlite di Lentella, si conferma: impianto di produzione di argilla espansa; impianto di deposito preliminare e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e produzione di premiscelati». Così viene confermato, certificato direttamente dall'Arta, quanto l'ex consigliere comunale di Fresagrandinaria aveva ipotizzato e temuto. «Pertanto, - scrive ancora Ronzitti - a livello tecnico-normativo l'opificio è inquadrabile come un impianto di produzione di argilla espansa in cui sono smaltiti rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi utilizzati come combustibile».

Un vero e proprio inceneritore di rifiuti, dunque, è attivo ed operante da tempo lungo la vallata del Trigno. Una notizia che l'opinione pubblica, molto probabilmente, ignora. Ed è forse per questo che, almeno al momento, non si è scatenata una certa apprensione in zona. Se l'impianto che produce argilla espansa lungo la fondovalle Trigno brucia, come certificato dall'Arta, rifiuti pericolosi, c'è davvero da preoccuparsi, visto che l'inceneritore, perché di questo si tratta, sorge vicino ai centri abitati e a due passi dai terreni sui quali vengono coltivate le celebri pesche di San Salvo. Pesche alla diossina o "aromatizzate" da altre sostanze inquinanti? Non è dato saperlo, ma nel dubbio... Se nella fornace si immettono, come combustibile, rifiuti speciali e pericolosi, è facilmente intuibile cosa possa uscire dalla ciminiera. Quei gas inquinanti finiscono in atmosfera, con il rischio di contaminazione per i terreni circostanti, per il fiume Trigno e le falde acquifere. In altre zone d'Italia su scende in strada e si fanno barricate contro gli inceneritori: il Vastese un suo inceneritore ce l'ha già, quello di Lentella appunto, e la cosa passa quasi



L'impianto Laterlite di Lentella, accanto il documento dell'Arta

inosservata. E il paradosso è che l'impianto ha corso il rischio di poter essere addirittura potenziato. Nei giorni scorsi, a questo punto per fortuna, l'ufficio per la Valutazione d'impatto ambientale della Regione Abruzzo ha espresso «parere negativo sul progetto di ampliamento della cava di argilla presentato dalla Laterlite S.p.A. in data 24 marzo 2010», come riporta il quotidiano on line [www.sansalvo.net](http://www.sansalvo.net). La bocciatura è arrivata all'unanimità, con la seguente motivazione: «L'importante dimensionamento dell'attività estrattiva e l'assenza totale di raccordo morfologico con il contesto esterno è causa di una grave alterazione geomorfologica dell'area interessata e del territorio circostante». «I numeri dei lavori - scrive

il quotidiano on line più cliccato di San Salvo - parlavano di 1.643.223 metri cubi di terreno da prelevare in 10 anni, dei quali circa 1.540.000 sarà destinato alla produzione di argilla espansa; l'estensione della cava sarebbe passata da 109.614 metri quadri a 191.881. L'esigenza di estendere la zona di prelievo dell'argilla è sorta dopo i dissesti idrogeologici degli ultimi anni che hanno ridotto la capacità produttiva dei siti già in uso e dopo un aumento del fabbisogno di argilla dell'impianto passato da 150.000 a circa 160.000 metri cubi annui. Nel documento finale rilasciato dal comitato di coordinamento regionale per la Valutazione d'impatto ambientale si scopre, inoltre, che alcuni lavori di gradonatura, nell'area

per la quale viene richiesta l'autorizzazione, erano già stati effettuati senza la necessaria documentazione autorizzativa. Ciò viene fuori dalle foto aeree scattate negli anni 2007 e 2009 in possesso della Regione. Lo stop al progetto, quindi, è motivato dai rischi geomorfologici connessi a lavori di sbancamento di tale portata in un'area che insiste su una zona a vin-

colo idrogeologico e non hanno a che vedere con un improbabile incremento del volume dei rifiuti usati come combustibile (timore, questo, evidenziato da Antonio Ottaviano nell'unica osservazione giunta in Regione). Ai sindaci di zona, ovviamente, tutte queste questioni, che attengono alla salute pubblica e all'ambiente, non interessano minimamente.

IL DOCUMENTO

**ARTA**  
AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO SUB PROVINCIALE DI SAN SALVO  
Cod. Fisc. 9105970067 - P. I.V.A. 015990065

---

Prot. N° 10151 del - 9 GIU. 2010  
Rif. Vs. N° / del  
(Prot. proc. N° )

Al SIG. OTTAVIANO ANTONIO GIUSEPPE  
Via Monte, 3  
66050 Fresagrandinaria (CH)

**OGGETTO:** Ampliamento cava di argilla in località "Cocchetta" - comune di Lentella.  
Proponente: Laterlite S.p.A...  
Procedura di V.I.A.

Nel riscontrare la Sua nota del 12/05/2010, si informa che il Dipartimento, stante la normativa vigente, sia nazionale che regionale, non è attualmente coinvolto nel rilascio di qualsivoglia parere di merito inerente quanto specificato in oggetto.

Riguardo, poi, le informazioni circa "l'attività prevalente" dell'impianto Laterlite di Lentella, si conferma quanto riportato nella Sua nota, in merito alle attività svolte nello stabilimento: impianto di produzione di argilla espansa; impianto di deposito preliminare e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e produzione di premiscelati. In tal senso è stato debitamente rilasciato il Provvedimento A.I.A. n. 53/39 del 01/09/2008.

Pertanto, a livello tecnico - normativo l'opificio è inquadrabile come un impianto di produzione di argilla espansa in cui sono smaltiti rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi utilizzati come combustibile.

Giusto quanto prima, quindi, l'impianto risulta essere assoggettato anche alle norme che specificatamente disciplinano l'incenerimento dei rifiuti, Digs. 133/05.

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Vincenzo Ronzitti

CASTELGUIDONE

Il consigliere di minoranza Di Paolo: «Un altro smacco per il sindaco e ora l'ente pagherà»

## Peculato, assolto il vigile urbano

La sentenza del Tribunale: l'agente Sigismondi non ha commesso reato

Assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato. E' la decisione assunta ieri mattina dal Tribunale di Vasto, riunito in seduta collegiale (presidente Antonio Sabusco, giudici a latere Paolo Di Croce e Laura D'Arcangelo), con la quale è stato assolto Mario Sigismondi, l'unico vigile urbano in servizio presso il Comune di Castelguidone, rinviato a giudizio per l'ipotesi di reato di peculato (ex art. 314 Cp). Secondo la Procura, che ha aperto un fascicolo di indagine dopo aver ricevuto un esposto presentato dall'amministrazione comunale nel dicembre del 2006, il vigile urbano si sarebbe appropriato di circa 8mila euro dalla tesoreria comunale. Il denaro, derivante dagli introiti dei tributi di refezione scolastica, tasse di occupazione di suolo pubblico e riscossione dell'utilizzo dell'impiantistica sportiva, sarebbe poi stato utilizzato dall'agente per scopi privati. Solo successivamente e a seguito di rinvio di irregolarità contabile, il dipendente comunale avrebbe riversato le somme nelle casse dell'ente. Ieri la questione è arrivata in aula, per la sentenza. L'avvocato difensore,

Pierpaolo Andreoni, è riuscito a dimostrare che le somme sono state utilizzate «per altre necessità del Comune di Castelguidone». Persino il pubblico ministero, Giancarlo Ciani, aveva chiesto l'assoluzione dell'agente di polizia municipale. L'avvocato Andreoni ha dichiarato, proprio al termine dell'udienza, di essere particolarmente contento per la conclusione favorevole del procedimento «perché restituisce dignità morale e professionale al mio assistito che ha affrontato con serietà e serenità l'intera vicenda che lo ha visto suo malgrado protagonista». E con soddisfazione apprende la notizia dell'assoluzione anche il consigliere comunale di minoranza Elvio Di Paolo. «Sono contento per il vigile urbano,

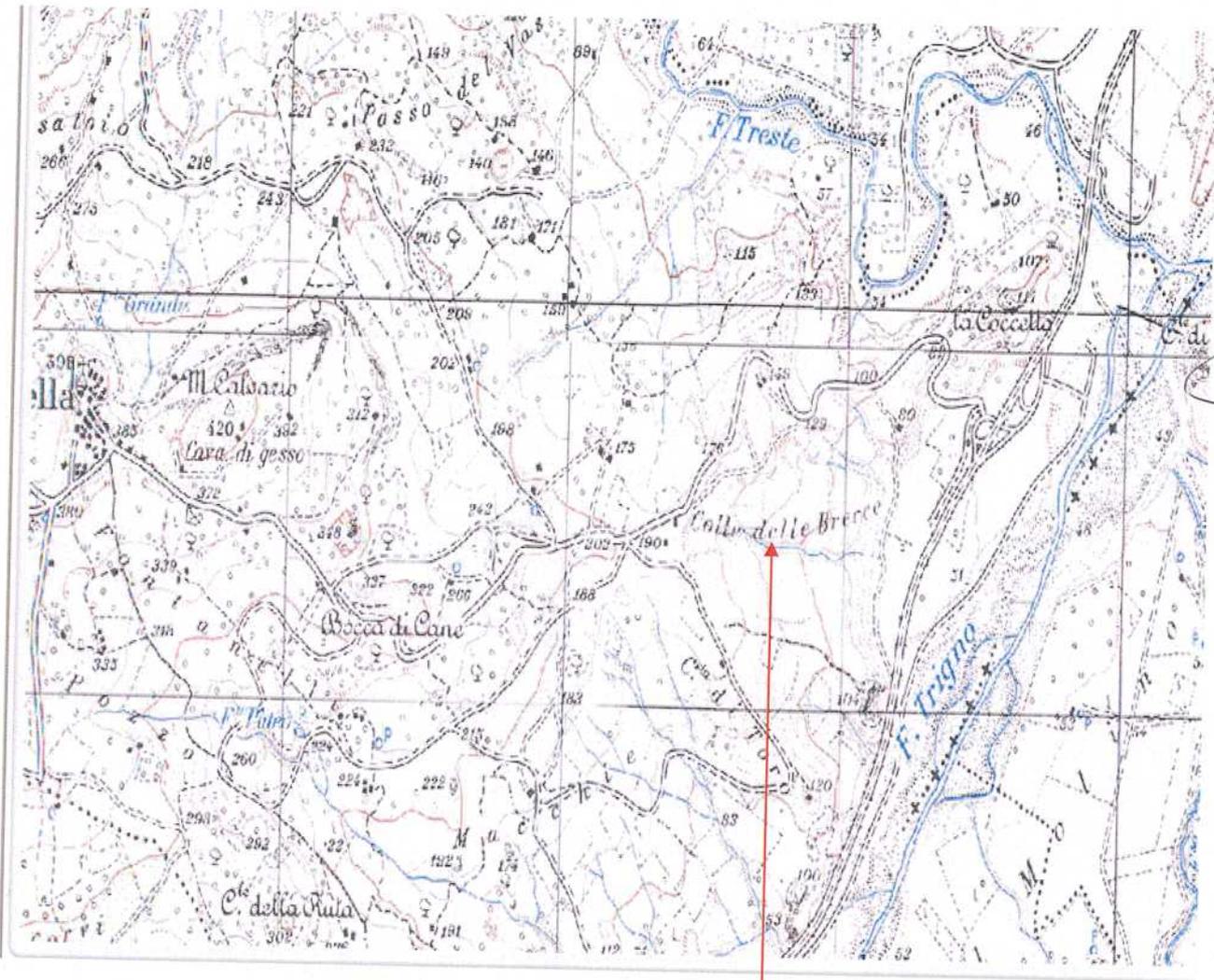
che esce così pulito da questa vicenda. La sentenza è politicamente rilevante perché lo stesso sindaco Ciocchillitti, in sede di Consiglio comunale, nei mesi scorsi, annunciò di aver portato tutte le carte in

Procura relativamente ad alcuni presunti ammanchi di denaro dalle casse dell'ente. Tra l'altro il Comune, in questo procedimento, si è costituito parte civile, ma vista ora la sentenza di assoluzione per il vigile, si è trattato dell'ennesimo spreco di denaro pubblico da parte dell'amministrazione. Bisognerà ora pagare le spese legali, un altro duro colpo assestato alle casse del Municipio che già sono prossime al dissesto. Un'altra scelta sbagliata di questa amministrazione e del sindaco che pagheranno i cittadini». fb



Nella foto, primo da destra, il consigliere Elvio Di Paolo

COROGRAFIA 1: 25000

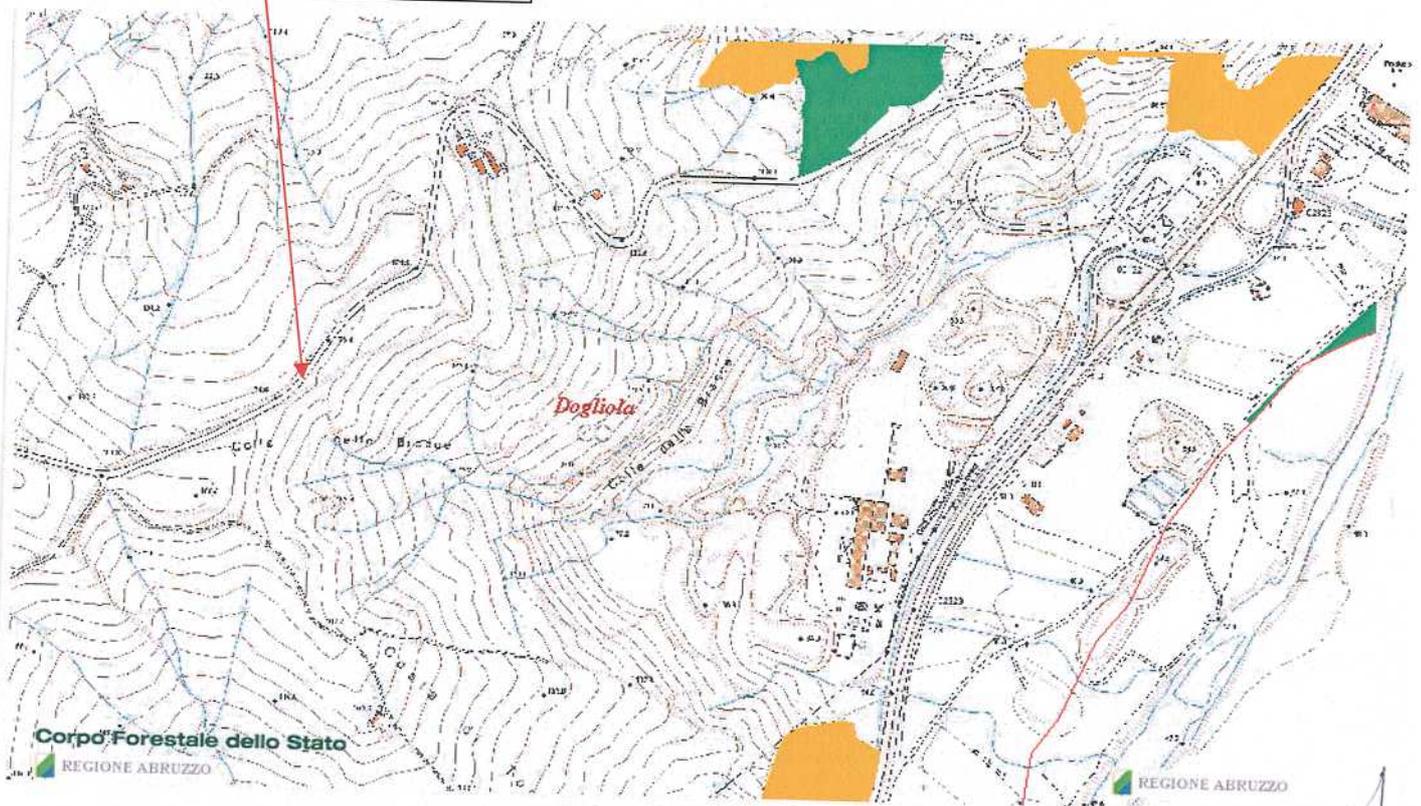


*Alm*

Ubicazione Opere

STRALCIO C.T.R.

Frana Attiva



Lato Sud Cava – Giugno 2012



Strada di coll. SS. N° 650 – FV Trigno / Lentella



*Handwritten signature*



*Bill Cur*

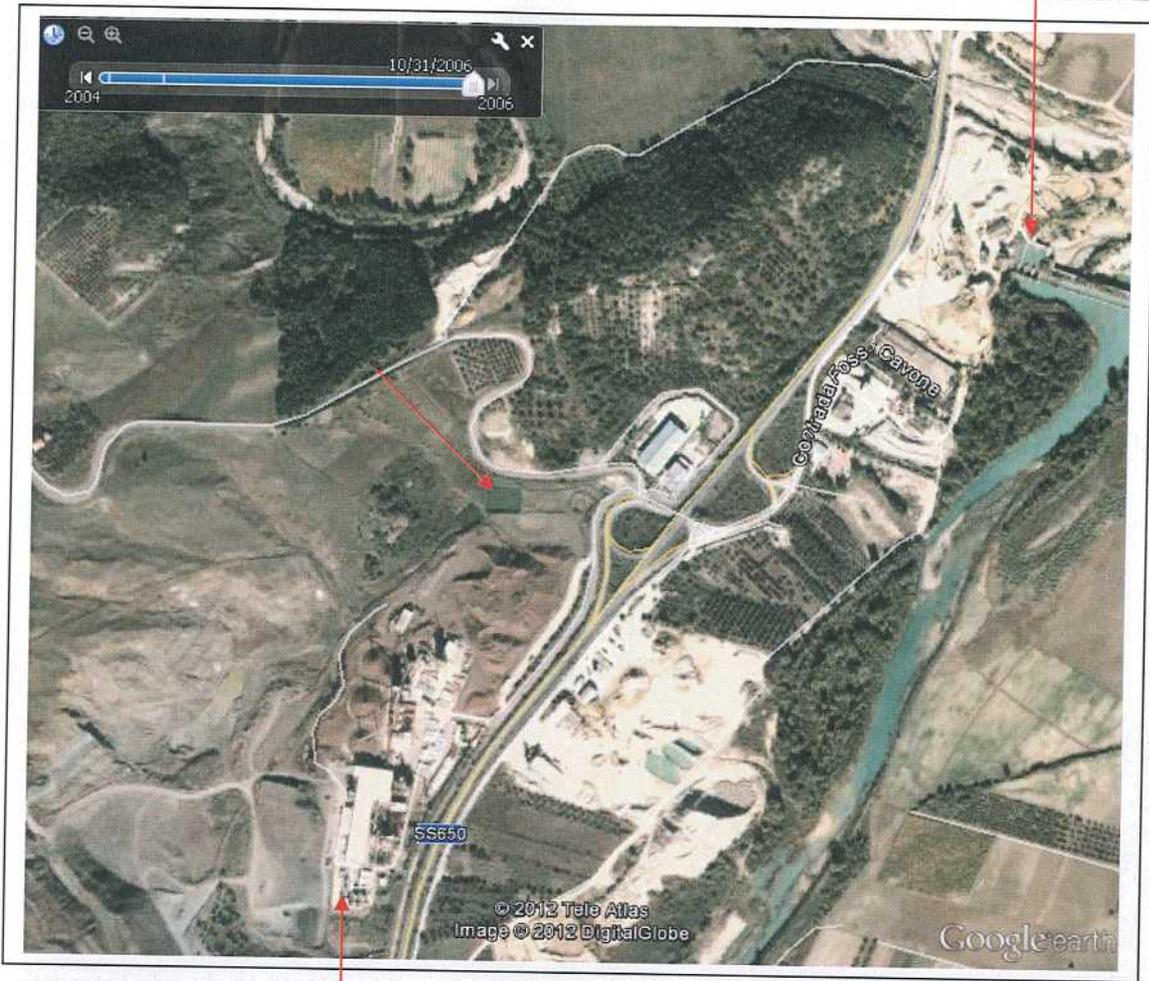




*De la*

**FOTO AEREA – Fonte  
Google – 26.06.2004**

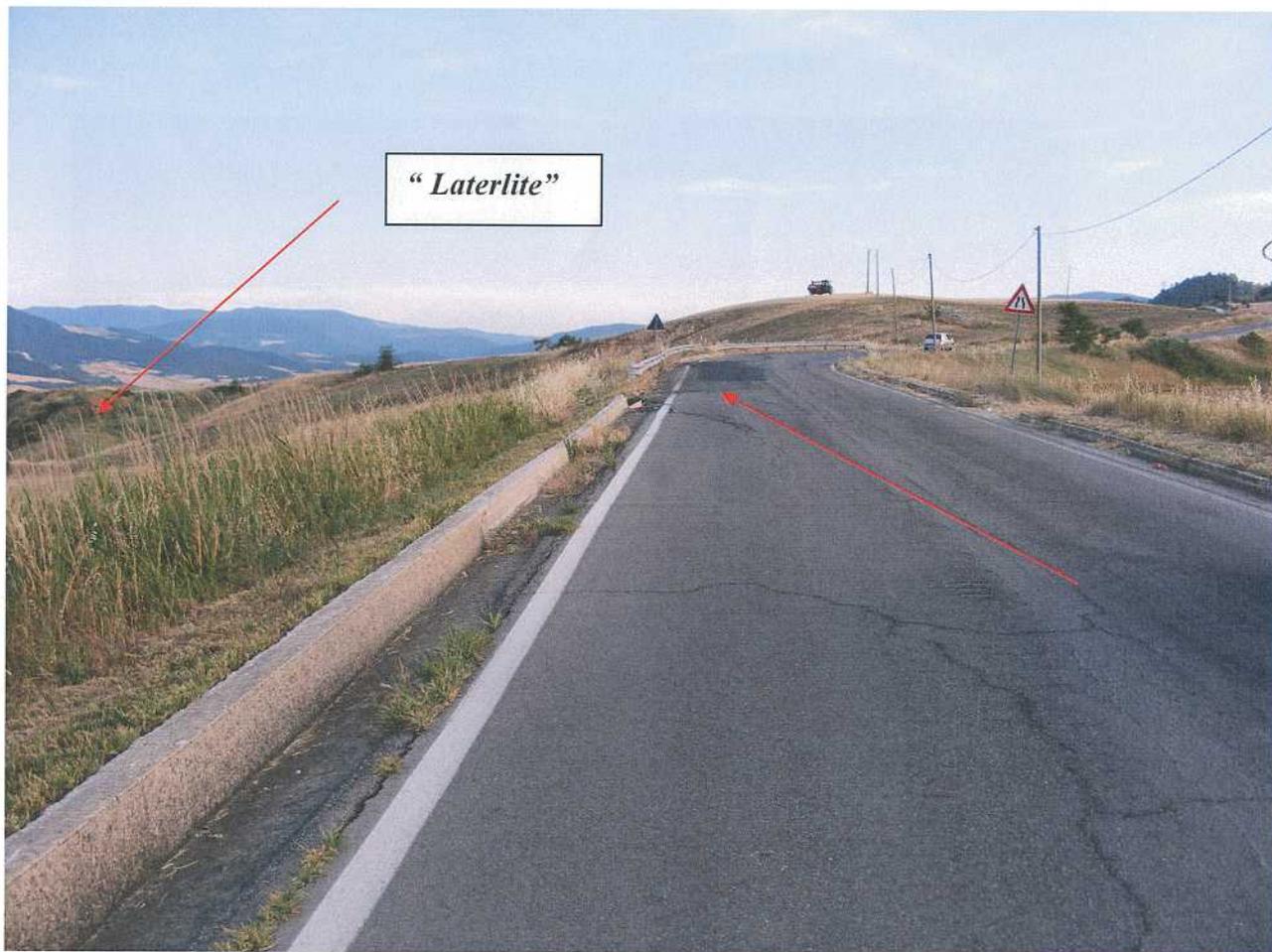
**DERIVAZIONE ACQUA FIUME TRIGNO**



**LATERLITE**

**FOTO AEREA – Fonte  
Google – 31.10.2006**

A handwritten signature in black ink, located on the right side of the page.



FRANE IN ATTO – Foto Giugno 2012

Handwritten signature or mark on the right side of the page.

